



## per il partenariato nella cooperazione internazionale

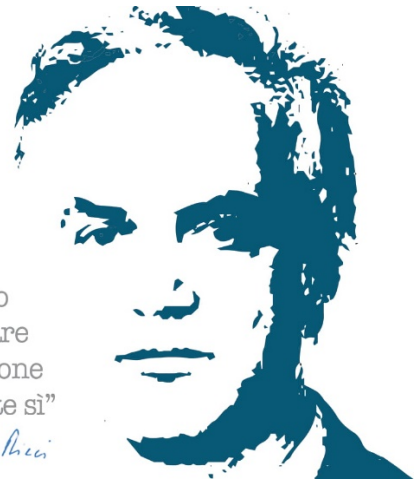
Promosso da



<http://premiopaolodiec.org/>  
[premiopaolodiec@link2007.org](mailto:premiopaolodiec@link2007.org)

“Non ho la velleità  
di cambiare il mondo  
ma quella di cambiare  
la vita delle persone  
sicuramente sì”

*Paolo Dieci*



### “PREMIO PAOLO DIECI” PER IL PARTENARIATO TRA LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE E DELLE DIASPORE

#### Bando di concorso e Regolamento 2021

Con l’obiettivo di incoraggiare partenariati tra le organizzazioni della società civile (Osc) e le realtà organizzate del mondo dell’immigrazione e delle nuove generazioni ai fini della cooperazione internazionale per lo sviluppo, l’associazione ‘LE RÉSEAU’ e ‘LINK2007 - Cooperazione in rete’ istituiscono il “Premio Paolo Dieci per il partenariato tra Osc e Diaspore”.

#### 1. INTRODUZIONE

Il premio nasce per ricordare Paolo Dieci, ‘operatore e manager’ della pace e del bene, che il 10 marzo 2019, insieme ad altri cooperanti e persone di diverse nazionalità, perse la vita in un tragico disastro aereo nei cieli dell’Etiopia, paese a lui molto caro per averci vissuto per tanti anni. Una vita dedicata allo sviluppo dei popoli di molti paesi, passata tra l’Italia e l’Africa subsahariana, in particolare l’Etiopia, la sua grande passione. Uno dei protagonisti più lucidi e infaticabili della cooperazione allo sviluppo. Una persona speciale di cui sentiamo la mancanza.

Paolo Dieci, co-fondatore e presidente del **CISP, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** e presidente di **LINK2007**, rete di Ong/Osc impegnate nella valorizzazione, l’ampliamento, il miglioramento qualitativo e l’efficacia della cooperazione allo sviluppo, era una persona eccezionale. Era l’uomo ‘dei ponti’, che sapeva ascoltare e mediare. Dialogo con tutti, studio e conoscenza dei contesti e dei problemi, approfondimento e ricerca di soluzioni condivise, presenza e impegno nei progetti di sviluppo, tensione a formare, sostenere, guidare, comunicare valori e visioni, capacità di costruire partenariati con comunità e istituzioni, amore per i più deboli ed esclusi: questo era Paolo. Determinato in particolare nel dialogare con i protagonisti dei processi di sviluppo, nel proporre innovazioni, nel trovare soluzioni concrete e sostenibili per migliorare la vita delle persone. “A casa loro” ma anche alla “porta accanto”.

Abbiamo apprezzato la sua professionalità, il suo rigore deontologico, la sua tenacia, la sua dirittura etica, oltre che il carattere aperto, lo spirito gioviale e una simpatia contagiosa. Cooperante, era anche educatore e formatore in tanti master e corsi universitari sulla cooperazione internazionale, a Roma e Pavia come a Betlemme e Nairobi. Anche l’educazione alla cittadinanza globale era per lui centrale nella formazione di giovani e comunità, legata all’azione di cooperazione e all’affermazione della pace e della convivenza nel reciproco apprezzamento. Considerava la conoscenza e la formazione indispensabili per affrontare i temi dello sviluppo, trasmettendo un principio che l’ha sempre guidato: curare i mali del mondo con professionalità ed etica, nella continuità della relazione in un vero, vivo e rispettoso partenariato.

L’associazione di promozione sociale **LE RÉSEAU** ha vissuto una di queste esperienze di partenariato in un progetto di **LINK2007** in Africa Occidentale coordinato da Paolo Dieci, fino a quel tragico giorno nei cieli di Addis Abeba.

## 2. FINALITÀ DEL PREMIO

L'Agenda 2030 riconosce alle migrazioni un ruolo fondamentale nei processi di sviluppo, non come problema da risolvere, bensì come opportunità da non perdere. Lo stesso ha ribadito la legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale dell'Italia per lo sviluppo che riconosce il positivo nesso tra migrazioni e sviluppo.

Il premio è destinato alle migliori iniziative di cooperazione internazionale, educazione alla cittadinanza globale, solidarietà e crescita territoriale in partenariato tra Ong/Osc e Associazioni delle Diaspore, con l'obiettivo di incoraggiare partenariati tra le organizzazioni della società civile e le realtà organizzate del mondo dell'immigrazione nel pensare, approfondire, comunicare, realizzare una cooperazione internazionale per lo sviluppo che sia umana, equa, sostenibile, di stimolare la promozione e la condivisione di buone pratiche nell'ambito del co-sviluppo e di sviluppare relazioni tra popoli e culture a reciproco interesse e beneficio.

## 3. BACKGROUND

Anche se il termine **diaspora** fa riferimento alla dispersione di popoli costretti ad abbandonare la propria terra disseminandosi in varie parti del mondo, nel linguaggio comune si riferisce ormai a compagini e comunità delle realtà dell'immigrazione stabilmente presenti in Italia come in altri paesi.

Le migrazioni esistono da sempre e sono un fenomeno inevitabile e inarrestabile che può e deve essere governato, tenendo presenti i motivi che spingono a migrare: fattori economici, umani, ambientali, demografici. Questi ultimi in particolare richiedono attenzione: molti paesi industrializzati, compresa l'Italia, sono caratterizzati da società che invecchiano, con carenze di manodopera che devono essere compensate da contributi migratori. Nel 2050 la popolazione africana raddoppierà mentre quella complessiva europea diminuirà, bilanciata solo dalla presenza migratoria e dai figli da essa nati. La mobilità internazionale è favorita anche dal desiderio delle nuove generazioni - ovunque, in Italia e nei vari continenti - di muoversi, conoscere altre realtà, aprirsi al mondo, cercare nuove opportunità per sé e la propria famiglia, dare nuovo senso al lavoro e alla vita. È una spinta inarrestabile, che dominerà i decenni futuri grazie all'istruzione, l'aumento delle conoscenze, la diffusione delle informazioni, la facilità degli spostamenti.

L'immigrazione è quindi un fenomeno fondamentale dell'epoca in cui viviamo. Tuttavia, si tratta di cambiamenti epocali a cui non ci siamo preparati, in particolare in Italia.

Dagli anni '80 l'Italia assiste a crescenti flussi, in particolare da paesi a basso-medio reddito o in emergenza umanitaria. Ormai si tratta di una componente della popolazione consolidata e ramificata nel paese, da nord a sud lungo tutto il territorio italiano, integrata nel tessuto sociale, culturale e produttivo anche con proprie associazioni e organizzazioni aggregative. Esse facilitano da un lato l'inserimento nella società e nelle comunità territoriali ospitanti e dall'altro la promozione e organizzazione di attività nei territori, insieme a quelle di solidarietà e cooperazione internazionale. Ne sono state un esempio, in questo periodo di pandemia le molte attività di solidarietà avviate in Italia dalle comunità di immigrati.

La cooperazione internazionale allo sviluppo e i fenomeni migratori devono costituire elementi di una politica estera europea coerente. La cooperazione per lo sviluppo e il governo dei flussi migratori non possono essere considerati una ancella dell'altro, orientando la cooperazione al contrasto dei flussi migratori, come purtroppo accade in Italia e in Europa, dove la politica migratoria tende spesso a basarsi su misure di sicurezza e di contenimento, perfino contravvenendo alle intese esistenti e talvolta negando i diritti umani fondamentali. Ci possono essere positive connessioni tra le realtà migratoria e la cooperazione allo sviluppo, come la legge 125/2014 ha normato. *“La politica di cooperazione italiana, promuovendo lo sviluppo locale, anche attraverso il ruolo delle comunità di immigrati e le loro relazioni con i paesi di origine, contribuisce a politiche migratorie condivise con i paesi partner, ispirate alla tutela dei diritti umani ed al rispetto delle norme europee e internazionali”* (art. 2, c. 6).

Alle organizzazioni delle Diaspore deve essere data la possibilità di esercitare questo ruolo e di proporre la propria visione, con priorità, obiettivi, progettualità in relazione allo sviluppo delle comunità dei paesi di origine. Ciò può avvenire in particolare attraverso una lungimirante collaborazione con gli altri soggetti della cooperazione. È ancora la stessa legge a riconoscere tale ruolo alle *“organizzazioni e associazioni delle comunità di immigrati che mantengano con le comunità dei paesi di origine rapporti di cooperazione e sostegno allo sviluppo o che collaborino con soggetti provvisti dei requisiti di cui al presente articolo e attivi nei paesi coinvolti”* (art. 26, c. 2d). È favorito quindi il cammino di partenariato e complementarità tra questi soggetti - a partire dalle Ong/Osc - e le organizzazioni delle Diaspore, in modo da accompagnarle, con le informazioni e la formazione necessaria, perché diventino soggetti attivi nei processi di cooperazione allo sviluppo messi in atto dalle istituzioni italiane ed europee, vivendo una crescita e un arricchimento reciproci.

Organizzazioni della società civile e organizzazioni delle Diaspore devono cioè riuscire a camminare *insieme*, nella reciproca *fiducia*. Già avviene in alcune situazioni e realtà sia negli ambiti della cooperazione internazionale che in diverse realtà sociali e culturali territoriali italiane. Ma questa

dimensione di reciproca conoscenza e fiducia e di partenariato paritario va ulteriormente ampliata e rafforzata. Il “Premio Paolo Dieci” intende favorire questo cammino.

#### **4. OBIETTIVI DEL PREMIO**

In questa prospettiva, obiettivi del Premio sono:

1. Diffondere una cultura della cooperazione internazionale e territoriale coerente con l’Agenda 2030 e in particolare con l’Obiettivo 17 - Partenariati per il raggiungimento degli obiettivi.
2. Contribuire all’attuazione dello spirito della Legge 125/2014, in particolare gli art. 2 c. 6 e 26 c. 2d.
3. Contribuire alla crescita sociale, economica e culturale dei territori.
4. Promuovere e rafforzare il partenariato tra i soggetti non profit del sistema della cooperazione italiana per lo sviluppo e le organizzazioni delle Diaspore, assicurando a queste un ruolo di primo piano.
5. Rafforzare il ruolo, le competenze, la qualità delle organizzazioni diasporiche nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nello crescita dei territori nell’ambito delle esperienze di partenariato con i soggetti non profit della società civile.
6. Divulgare e condividere le buone pratiche e le idee innovative maturate in tali partenariati.
7. Valorizzare l’esperienza di complementarità e arricchimento reciproco nella cooperazione internazionale, nell’educazione alla cittadinanza globale e nelle attività di sviluppo sociale e culturale dei territori.
8. Rendere le organizzazioni delle Diaspore soggetti protagonisti della Cooperazione Italiana allo sviluppo, sia a livello nazionale che territoriale e nella costruzione di una società plurale capace di valorizzare le differenze.

#### **5. DESTINATARI DEL PREMIO**

- a. Il Premio si rivolge a Osc italiane e delle Diaspore che abbiano vissuto o stiano vivendo un partenariato paritario nell’attuazione di progetti nell’ambito della cooperazione per lo sviluppo, dell’educazione alla cittadinanza globale e nelle relazioni sociali e culturali nei territori.
- b. Sono ammessi alla candidatura i progetti di cooperazione allo sviluppo, di solidarietà, di educazione alla cittadinanza globale, di crescita sociale, economica e culturale dei territori nel quadro della Agenda 2030, indipendentemente dal settore.
- c. I progetti devono essere conclusi (da non più di 18 mesi) o in stato di realizzazione.

#### **6. VALUTAZIONE**

I progetti saranno presentati con documenti descrittivi e video. Dalla presentazione dovrà risultare chiara e precisa la descrizione del partenariato, il suo inizio e le modalità di sviluppo, la sua durata, le attività realizzate, il contributo del partenariato per la crescita reciproca e per la qualità e l’efficacia delle relative iniziative. Lingue ammesse: italiano, inglese, francese, spagnolo.

I progetti saranno valutati sulla base di due macro-criteri:

- i. La qualità del partenariato tra l’Osc e l’organizzazione della Diaspora.
- ii. L’efficacia del progetto rispetto ai suoi risultati, prendendo in considerazione in particolare il contributo del modello di partenariato e il suo valore aggiunto.

I criteri di valutazione del partenariato sono in particolare:

- Collaborazione dei partner in fase di identificazione, scrittura, realizzazione, valutazione del progetto.
- Attribuzione delle risorse equa, in riferimento alle attività realizzate.
- Impiego di esperti e consulenti coerente con le competenze espresse dai partner oppure disponibilità a un affiancamento con finalità di trasmissione di conoscenza.
- Grado di innovazione nella forma di partenariato (i rapporti puramente finanziari non sono considerati partnership innovative).
- Condivisione delle competenze.

- Replicabilità della tipologia di partenariato.

## 7. CANDIDATURE E PROCESSO DI SELEZIONE

### 1- *Candidature*

I candidati presentano la domanda di partecipazione i) compilando il modulo online corredato da una breve descrizione del progetto e del partenariato e ii) inviando la relativa documentazione entro il **31 luglio 2021**. L'invio di documenti e video è da indirizzare a: [premiopaolodieci@link2007.org](mailto:premiopaolodieci@link2007.org). Lo stesso indirizzo può essere usato per informazioni e domande di chiarimento. La partecipazione al Premio è gratuita.

### 2- *Preselezione dei criteri di ammissibilità*

Una prima selezione basata sui criteri di ammissibilità (punto 5) è effettuata dalla Segreteria del Premio, composta da Le Réseau e Link2007, prima della trasmissione delle candidature alla Giuria.

L'ammissione al concorso è comunicata ai candidati entro 45 giorni dopo la data fissata per la presentazione della documentazione di cui al punto precedente.

### 3- *Giuria*

La giuria è composta da un comitato fino a 9 membri, tra cui un rappresentante di Le Réseau, uno di Link2007, uno di Cisp ed altri in rappresentanza di Osc, Istituzioni pubbliche, Enti che patrocinano il concorso, Partner e Media Partner, che non si trovino in una situazione di conflitto di interessi.

I soggetti in posizione di conflitto di interesse, i soggetti istituzionali pubblici e i soggetti profit possono presentare **progetti fuori concorso**. Essi saranno valutati e pubblicizzati secondo il presente regolamento ma non saranno ammessi all'attribuzione del premio.

### 4- *Assegnazione*

I progetti ammessi sono esaminati dalla giuria, che ha il compito di precisare la griglia dei criteri di valutazione e quindi di attribuire i punteggi ai progetti, selezionando i tre considerati più meritevoli entro il 30 ottobre 2021.

Il premio sarà assegnato al progetto con il migliore punteggio e sarà consegnato durante una cerimonia pubblica che si aprirà con la presentazione dei **primi tre progetti** nella graduatoria della Giuria.

## 8. ATTRIBUZIONE DEL PREMIO

### 1- *Dotazione*

Il Premio consiste in una dotazione al soggetto vincitore di 5.000 euro da destinare:

- alla realizzazione, nei mesi tra il verdetto della Giuria e l'assegnazione del Premio di un reportage televisivo sul progetto presentato, i suoi contenuti e la specificità e qualità del partenariato realizzato, che potrà essere diffuso dai partner e media-partner del Premio Paolo Dieci, oppure
- al sostegno di ulteriori attività da realizzarsi in partenariato nello spirito e secondo gli obiettivi del Premio.

### 2- *Cerimonia di consegna del premio*

La consegna del premio avverrà durante una cerimonia pubblica. Si prevede di programmare la cerimonia in occasione della **conferenza nazionale "Coopera"** sulla cooperazione allo sviluppo.

I tre progetti con esperienze di partenariato tra Osc italiane e delle Diaspore, valutati maggiormente meritevoli per la migliore corrispondenza ai criteri di qualità ed efficacia stabiliti, saranno presentati dalle organizzazioni promotrici di fronte alla giuria e al pubblico.

Alle organizzazioni partner del progetto primo classificato sarà consegnata la **Targa "Premio Paolo Dieci 2021"** insieme alla dotazione finanziaria di 5.000 euro con le finalità di cui al punto precedente.

## 9. RESPONSABILITÀ E DIRITTI DEI PARTECIPANTI

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. Per quanto in esso non espressamente stabilito, deciderà la Giuria secondo propria valutazione insindacabile.

Il presente regolamento potrà subire variazioni: i promotori potranno, per fatti imprevisti o sopravvenuti, introdurre modifiche e integrazioni a tutela e a salvaguardia del livello qualitativo del Premio, fatto tuttavia salvo lo spirito di quanto sopra espresso.

Ogni partecipante è responsabile dei contenuti della propria presentazione, manlevando sin d'ora Link 2007 e Le Réseau da ogni responsabilità, anche nei confronti di eventuali soggetti terzi che saranno coinvolti nella realizzazione del video e garantendo che:

- a) possiede tutti i diritti sugli originali, sulle acquisizioni digitali e sulle elaborazioni delle immagini inviate;
- b) ha ottenuto tutti i consensi e le liberatorie necessarie alla diffusione dei contenuti del video e manleva Link 2007 e Le Réseau da qualsiasi responsabilità o rivalsa derivanti dall'utilizzo e/o la diffusione del video;
- c) ha acquisito dai terzi, ripresi nel proprio elaborato, il consenso alla diffusione delle loro immagini per le finalità connesse al concorso;
- d) l'elaborato non viola nessuna disposizione di legge e, in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo), le disposizioni sui diritti di proprietà intellettuale, diritti morali, diritti d'autore, diritti di tutela dei dati personali di terzi e diritti di pubblicazione, nonché qualsiasi altra disposizione di legge;
- e) l'elaborato non urta la sensibilità culturale di alcuno. In caso contrario, Link 2007 e Le Réseau si riservano la possibilità di escludere il partecipante dalla selezione.

I loghi, il materiale scritto, fotografico e video presentato sono e rimangono di esclusiva proprietà dei soggetti partecipanti. Ciononostante, i partecipanti accettano l'utilizzo di tali materiali da parte dei promotori del Premio Paolo Dieci, ai fini delle finalità e delle attività del Premio stesso, e di essere fotografati e ripresi per tutta la durata dell'evento finale e per la diffusione dei risultati del Premio.

Il premio assegnato al partenariato giudicato migliore dalla Giuria, consistente nella produzione di un reportage sui contenuti del progetto e la qualità del partenariato, da proporre ai canali televisivi e web sul progetto vincitore, rimarrà di proprietà dei soggetti vincitori, pur garantendo, con accordo scritto, il suo utilizzo e la sua diffusione da parte del Premio.

I dati personali dei rappresentanti degli enti partecipanti al concorso saranno trattati in ottemperanza alla più recente normativa in tema di raccolta e trattamento dei dati personali D.Lgs. 101/2019 attuativo della disciplina europea Reg. CE 679/2016 (c.d. GDPR). Il trattamento degli stessi è finalizzato unicamente alla gestione del Premio. Il conferimento dei dati e il consenso al relativo trattamento sono condizioni necessarie per la partecipazione al concorso.